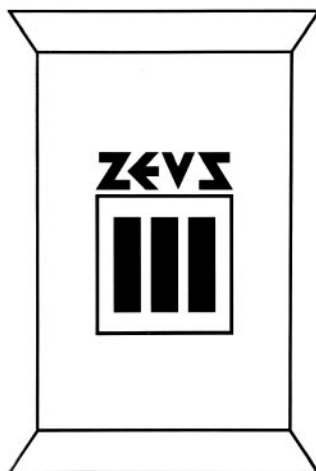
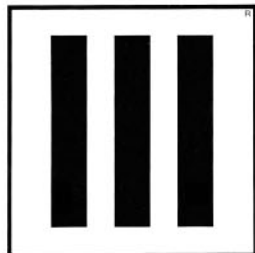




1984
Il primo marchio
e grafica Zeus.

ZEVS



ZEVS



2004 Nascita della creatura.

di Davide Mercatali

Il primissimo vagito di Zeus è stata una festiccio-
la, manco a dirlo, a casa di Peregalli, un luogo di
incontro tra amici com'era stata la trattoria di
Leone, in Garibaldi, per anni. Cena più che festa
ma con una sorpresa, una sorprendente seggioli-
na in tubo quadro con la seduta in gomma a
punte, preparata ad hoc per un test che e' risul-
tato vincente. Tutti noi presenti, tra cui Paolo
Lomazzi, amico e designer, Claudio Bellerò,
cameraman per la Rai, e Sergio Calatroni, allora
grafico di successo, abbiamo 'visto la luce'. Da lì
all'idea di un nuovo marchio il passo è stato
breve. C'era per l'appunto il nuovo showroom del
nostro amico Ettore Raffaldi, che si occupa di
vendere marche di moda, nella vicina via
Vigevano.

Peregalli, con la sua ditta di allestimenti divisa
con Walter Marcatti, si era accordato per condivi-
dere gli spazi con lui attorno al grande cortile,
comprese due vetrine sulla strada, luogo ideale
per mettere in mostra 'cose nuove'. Da un gior-
no all'altro è nato il marchio, lavoro a due mani di
Maurizio e Sergio: un quadrato, lo spazio, che
racchiude tre barre, la moda, l'arte e il design,
accompagnato da un logo duro e accattivante, il
tutto invariabilmente nero su bianco, o viceversa.
E con esso i primi prodotti: le T-shirt col marchio
in decine di varianti, alcuni tessuti disegnati ad
hoc e sviluppati in alcuni modelli da Cinzia
Tomaciello e varie cravatte; tre sedie, due tavoli e
due panche disegnati con un pennarello 'grinta'
da un Peregalli agli esordi; e infine un bel numero
di 'multipli' su carta che esprimevano a colori lo
spirito del gruppo Zeus.

Il Gruppo Zeus, così' era definito, con un atteggiamento che oggi verrebbe definito 'understate-
ment', l'autore di tutto, grafica, cartoline, T-shirt
comprese. Il tutto in vendita nel negozio sulla via
Vigevano.

Era il 1984.

2004 The baby's birth.

by Davide Mercatali

*The very first baby cry of Zeus was a small party,
strangely enough at the Peregalli house, a meeting
place for friends in the same way the small restau-
rant "Leone" in the Garibaldi area had been for
years.*

*More of a dinner than a party but with a surprise,
an astonishing square tube baby chair with a rubber
tipped seat, prepared specifically for a test that tur-
ned out to be a winner.*

*All of us there, together with Paolo Lomazzi, friend
and designer, Claudio Bellerò, RAI TV cameraman,
and Sergio Calatroni, at that time a successful
graphic designer, "saw the light". The idea for a new
trademark was a small step away. There was the new
showroom of our friend Ettore Raffaldi, that was sel-
ling fashion names in the nearby Via Vigevano.*

*Peregalli, with his furnishing company that he divi-
ded with Walter Marcatti, agreed to share with him
the spaces around the big courtyard,*

*including two showcases on the street, an ideal place
to put on show "new things". From one day to the
next the trademark, work done for two hands by
Maurizio and Sergio: a square, space that contains
three bars, fashion, art and design along with a
hard and captivating logo, all rigorously black on
white or vice versa. The first products had this
logo: T-shirts with the trademark in dozens of diffe-
rent forms, fabrics designed ad hoc and developed in
some models by Cinzia Tomaciello along with
various ties; three chairs, two tables and two benches
designed with a felt-tip pen by an upcoming
Peregalli and to finish up a large number of 'multi-
ples' on paper that expressed the Zeus spirit through
colours.*

*The Zeus group was defined this way, with a man-
ner of acting that today would be defined as 'under-
statement', the author of it all, graphics, postcards,
T-shirts, included. All of that on sale in the shop in
via Vigevano.*

It was the year 1984.